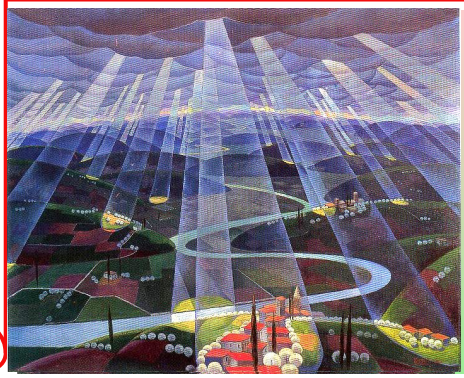

PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
con San Giovanni Battista in Magione e Castelvieto, San Michele Arcangelo in Agello, San Feliciano, San Savino

28 MAGGIO 2023

DOMENICA DI PENTECOSTE - A -

Le operazioni dello Spirito Santo

Chi è quell'uomo che, udendo gli appellativi dello Spirito Santo, non si solleva con l'animo e non innalza il pensiero alla suprema natura di Dio? Infatti è stato chiamato Spirito di Dio e Spirito di verità, che procede dal Padre: **Spirito forte, Spirito retto, Spirito creatore.** Spirito Santo è l'appellativo che gli conviene di più e che gli è proprio.

Tutto ciò che ha un **carattere sacro** è da lui che lo deriva. Di lui hanno bisogno **gli esseri** che hanno vita e, come irrorati dalla sua rugiada, ricevono vigore e sostegno nel loro esistere ed agire in ordine al fine naturale per il quale sono fatti.

Egli è sorgente di **santificazione** e **luce** intelligibile. Offre ad ogni creatura ragionevole **se stesso** e con se stesso **luce e aiuto** per la ricerca della verità.

Inaccessibile per natura, può essere percepito per sua bontà. Tutto **riempie** con la propria forza, ma si rende **manifesto** solo a quelli che **ne sono degni**. Ad essi tuttavia egli **non si dà in ugual misura**, ma si concede in rapporto **all'intensità della fede.** Semplice nell'essenza, e molteplice nei poteri, è presente ai **singoli** nella sua totalità ed è contemporaneamente **e tutto dovunque.** Egli viene partecipato senza tuttavia subire alcuna alterazione.

Di lui tutti sono partecipi, ma egli resta integro, allo stesso modo dei raggi del sole, i cui benefici vengono **sentiti da ciascuno** come se risplendessero solo per lui e tuttavia **illuminano la terra e il mare** e **si confondono con l'aria.** Così anche lo Spirito Santo, pur essendo **presente a ciascuno** di quanti ne sono capaci come se fosse presente a lui solo, infonde in tutti **una grazia sufficiente ed intera.** Di lui gode **tutto ciò che di lui partecipa,** per quanto è permesso alla natura, ma non per quanto egli può.

Per lui i cuori **si elèvano in alto,** i deboli vengono **condotti per mano**, i forti **giungono alla perfezione**. Egli **risplende** su coloro che si sono purificati da ogni bruttura e li rende **spirituali** per mezzo della comunione che hanno con lui.

E come i corpi **molto trasparenti e nitidi** al contatto di un raggio diventano anch'essi **molto luminosi** ed emanano da sé **nuovo bagliore**, così le anime che hanno **in sé lo Spirito** e che sono illuminate dallo Spirito diventano **anch'esse sante e riflettono la grazia sugli altri.**

Dallo Spirito **l'anticipata** conoscenza delle cose future, **l'approfondimento** dei misteri, **la percezione** delle cose occulte, **le distribuzioni** dei doni, la **familiarità** delle cose del cielo, **il tripudio** con gli angeli. Da lui la **gioia eterna**, da lui **l'unione costante** e la **somiglianza** con Dio, e, cosa più sublime d'ogni altra, da lui la **possibilità di divenire Dio**.

Dal trattato «Su lo Spirito Santo» di san Basilio Magno.

TEMPO PASQUALE

Le operazioni dello Spirito ..... pag 1
Preghiera e impegno per la pace ..... " 2
Commento al Vangelo ..... " 3
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA ..... " 4

PREGHIERA E IMPEGNO PER LA PACE

Desidero iniziare da una delle preoccupazioni che Papa Francesco ci ha sempre rappresentato in questi anni, recentemente fino alla commozione: la pace, oggi specialmente in Ucraina con *"un popolo martoriato"* (cfr Regina Caeli, 21.05.2023). Gli siamo grati per la sua profezia, così rara oggi, quando parlare di pace sembra evitare di schierarsi o non riconoscere le responsabilità.

La sua voce si fa carico dell'ansia profonda, talvolta inespressa, spesso inascoltata, dei popoli che hanno bisogno della pace. La guerra è una pandemia. Ci coinvolge tutti. Nel recente viaggio in Ungheria, si è interrogato: *"Dove sono gli sforzi creativi di pace?".* Lasciamoci inquietare da questa domanda, perché non rimanga solo la logica spietata del conflitto.

Papa Francesco constata il deterioramento delle relazioni internazionali: *"Pare di assistere al triste tramonto del sogno corale di pace* – ha detto in Ungheria – *mentre si fanno spazio i solisti della guerra. In generale, sembra essersi disgregato negli animi l'entusiasmo di edificare una comunità delle nazioni pacifica e stabile, mentre si marcano le zone, si segnano le differenze, tornano a ruggire i nazionalismi… A livello internazionale pare persino che la politica abbia come effetto quello di infiammare gli animi anziché di risolvere i problemi, dimentica della maturità raggiunta dopo gli orrori della guerra e regredita a una sorta di infantilismo bellico. Ma la pace non verrà mai dal perseguimento dei propri interessi strategici, bensì da politiche capaci di guardare all'insieme, allo sviluppo di tutti …* *(Incontro con le Autorità, Società civile e Corpo diplomatico, Budapest, 28.04.2023).*

È un'analisi che ci interroga. Per noi la pace non è solo un auspicio, ma è la realtà stessa della Chiesa, che germina – come il segno di pace – dall'Eucaristia e dal Vangelo. La Chiesa e i cristiani credono nella pace, siamo chiamati a essere tutti operatori di pace, ancora di più nella tempesta terribile dei conflitti. Durante la 2^ Guerra mondiale la Chiesa era tra la gente e sul territorio. Proprio tra pochi giorni ricorderemo i sessant'anni della morte di San Giovanni XXIII, che visse due guerre mondiali e attualizzò con efficacia il messaggio pacifico della fede con la Pacem in terris, cominciando a rivolgersi agli *"uomini di buona volontà".* Siamo il popolo della pace, a partire da Gesù che è la nostra pace. Lo siamo per la storia del nostro Paese, per la sua collocazione nel Mediterraneo, cerniera tra Nord e Sud, ma anche tra Est e Ovest. Lo siamo – mi sembra – per le radici più profonde e caratteristiche del nostro popolo. Come cristiani italiani, con il Papa, siamo chiamati a una fervente e insistente preghiera per la pace in Ucraina e perché *"si affratellino tutti i popoli della terra e fiorisca in essi e sempre regni la desideratissima pace" (Pacem in terris, 91).* Preghino tutte le nostre comunità intensamente per la pace! L'impegno di intercessione cambia la storia, come diceva Giorgio La Pira.

C'è una cultura di pace tra la gente da generare e fortificare. Tante volte l'informazione così complessa spinge all'indifferenza, a essere spettatori della guerra ridotta a gioco. La solidarietà con i rifugiati – quelli ucraini, ma non solo – è un'azione di pace. I conflitti si moltiplicano.

Penso al Sudan e al suo dramma umanitario. In un mondo come il nostro non possiamo prescindere da una visione globale. Seguire le vicende dolorose dei Paesi lontani, con la preghiera e l'informazione, è una forma di carità. Del resto la cultura della pace è un capitolo decisivo della cultura della vita, che trae ispirazione dalla fede. Il Card. Bergoglio affermava: *"Non è la stessa cosa la cultura dell'idolatria rispetto alla cultura creata da una donna o da un uomo che adorano il Dio vivo".* Giovanni Paolo II *diceva una cosa molto coraggiosa: "Una fede che non diventa cultura è una fede non pienamente accolta, non interamente pensata, non fedelmente vissuta" (Discorso ai partecipanti al Congresso nazionale del Movimento ecclesiale di impegno culturale, 16.01.1982).* Sottolineava il creare cultura. Siamo in un tempo emozionale e soggettivo che rivela e accentua processi di deculturazione: tutto diventa fluido, anche quello che ieri sarebbe stato impensabile. Cadono saldi riferimenti, mentre ci si esalta (e poi ci si deprime) nella drammatica vertigine della soggettività dell'io isolato, cui sembra che tutto parta da lui.

La fede crea una cultura della vita attraverso esistenze e pensieri impregnati di essa. La fede e la carità – scriveva un sapiente uomo di cultura, scomparso da parecchi anni, Mons. Rossano – hanno bisogno *"della cultura, e già per esprimersi, affermarsi, scendere nell'esistente e sprigionare le loro valenze esistenziali".* Quando non avviene, è grande il rischio di ridursi a intimismo, assistenzialismo o semplicemente a vivere fuori dalla storia .

(Card. Zuppi inizio lavori sessione CEI maggio 2023)- 1^ parte

Ricevete lo Spirito Santo
(Gv 20,22)

La Pentecoste celebra la terza Persona della Trinità: un dono che è **lo stesso Spirito Santo**. Il vangelo odierno narra che Gesù si manifesta ai suoi in un luogo non precisato, in cui essi sono chiusi dentro per timore dei giudei. Andati per trovare il Maestro dove pensavano che fosse (nel sepolcro), i discepoli vengono invece raggiunti da Gesù dove sono loro. Il Risorto dona la pace, compito e responsabilità della Chiesa. **Gesù trasmette** poi **la missione, affidata dal Padre** stesso: *"Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi"*. E come Dio alitò lo spirito di vita nel primo uomo (Genesi 2,7), così Gesù alita oggi lo Spirito nei suoi discepoli: eccoli **ricreati** ai fini della loro missione.

Lo Spirito è dono, ma richiede accoglienza consapevole e matura. Egli è la potenza di Dio che opera nella nostra storia e porta a compimento il disegno del Padre. È lo Spirito che **ci trasforma** e fa della nostra esistenza un luogo di grazia. Allora è importante per noi riconoscere la sua azione e presenza. Innanzitutto nella nostra vita, cioè **lasciarci condurre da Lui** come una docile creta nelle mani del vasaio (Ger 18, 2-4).

Perché è lo Spirito che **ci illumina** quando apriamo **la Parola di Dio** e ci fa intendere il senso profondo di quelle parole attraverso le quali ci guida all'incontro con il Signore risorto. È lo Spirito che ci sostiene attraverso **i Sacramenti**, che diventano momenti straordinari di incontro con l'amore di Dio. È lo Spirito che viene a noi attraverso coloro che vivono accanto e attraverso i fatti della vita quotidiana. È lo Spirito che ci fa scoprire con gioia ciò che accade in tutti gli uomini e le donne che cercano Dio con cuore sincero, che desiderano la giustizia e la pace, che agiscono con misericordia e spirito di solidarietà, che sono disposti a condividere e a soccorrere il loro prossimo. A noi avere ***"occhi buoni"***, avere un ***"cuore desto e vigilante"***.

CIÒ IN CUI CREDO

*Sono parrucchiera e faccio servizio a domicilio. Un giorno sono chiamata da una giovane signora sposata da poco, che aspettava un bambino. Triste, mi ha confidato che aveva intenzione di divorziare perché la suocera le rendeva la vita impossibile. L'ho **ascoltata** a lungo, poi le ho consigliato di **aspettare**.*

*Dopo alcuni giorni mi ha chiamato anche la suocera per farsi tagliare i capelli. E subito mi ha **parlato male** della nuora. "Che strano – ho replicato -, proprio due giorni fa ero a casa sua e l'ho sentita dire solo **cose belle** su di lei...". Quando ho incontrato di nuovo la nuora, le ho detto: "Sua suocera mi ha parlato bene di lei, le vuole tanto bene...".*

*Alcuni giorni dopo la famiglia si è ritrovata in occasione di una festa. Suocera e nuora si sono riviste dopo mesi ed è stato un momento bellissimo, come loro stesse mi hanno poi raccontato. E ringraziandomi: "Chi ti insegna le **cose belle** che ci dici?".*

*Ho potuto così spiegare loro ciò in cui credo: **quel Vangelo che insegna ad essere operatori di pace**.*

(F. - Pakistan).

SABATO 27/05/2023

18:30 - Soccorso: ***Francesco Montanelli***

DOMENICA: 28/05/2023

PENTECOSTE

ore 09:30 - Soccorso: ***Per il Popolo***

ore 11:00 - VILLA: ***Evelina Guidi***

LUNEDÌ 29/05/2023
B.V. MARIA MADRE DELLA CHIESA M-B
ore 18:30 - Soccorso: ***Lamberto Cesarini***

MARTEDÌ 30/05/2023
ore 18:30 - Soccorso: ***per il Popolo.***

MERCOLEDÌ 31/05/2023
VISITAZIONE DELLA B.V. MARIA M-B
ore 18:30 - Soccorso: ***Assunta e Maria Pia Urbani***

GIOVEDÌ 01/06/2023
SAN GIUSTINO, MARTIRE M-R
ore 18:30 - VILLA: ***Per il Popolo***

VENERDÌ 02/06/2023
ore 18:30 - VILLA: ***Liturgia della Parola***

SABATO 03/06/2023: SS CARLO LWANGA E COMPAGNI, MARTIRI

18:30 - VILLA: ***Per il Popolo***

DOMENICA: 04/06/2023

SANTISSIMA TRINITÀ

ore 09:15 - Soccorso: ***Per il Popolo***

ore 10:30 - CHIESA PARROCCHIALE A VILLA
MESSA DI 1^ COMUNIONE DI 14 BAMBINI E BAMBINE

ore 12:00 - VILLA: Battesimo di ARIANNA SGOMBRA

RECAPITO

PASQUONI don IDILIO - Parroco solidale - 338.4305211
MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060
PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA -
06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366
Email Parroco: *idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it*
Email parrocchia: *villa.montecolognola@diocesi.perugia.it*
Sito web: *www.villantria.it*
Villa/BPER/IBAN: IT 96 T 05387 38500 000042964788